

squaligo, el dotor, va orator novo al re di Portogallo.

*Questi sono quelli, che, a dì 16 mazo, in colegia, fono nominati in esser sopracomiti, per il reverendo domino Jacomo da cha' da Pexaro, episcopo di Baffo, legato apostolico in armada, et balotati, presenti il legato predito, qual etiam balotae; e domino Marco Caquerano, nontio dil papa; di quali ne rimase tre, da montar su le galie armate con la insegna dil papa.*

† Sier Almorò Pixani, *quondam* sier Hironimo.

† Sier Antonio da cha' da Pexaro, *quondam* sier Francesco, fo sopracomito.

Sier Andrea Bondimier, di sier Zanoto, fo sopracomito.

Sier Zuan Moro, di sier Zanoto, fo sopracomito.

† Sier Silvestro Trun, *quondam* sier Mafio, fo sopracomito.

Sier Fantin Querini, fo patron di nave, *quondam* sier Anzolo.

Sier Zuan Alvise Pixani, di sier Nicolò.

Sier Andrea da cha' da Pexaro, *quondam* sier Bortolo, *quondam* sier Luca, procurator.

Sier Zorzi Simitecolo, fo soracomito, *quondam* sier Zuane.

Sier Trojan Bolani, eleto patron di barza, *quondam* sier Hironimo.

Sier Lunardo Justinian, *quondam* sier Unfre' o ver Lorenzo.

20

*Dil mexe di zugno 1501.*

*A dì primo.* Da matina in piazza di San Marco, a la predicha, fo publicato per fra' Francesco Zorzi, vardian a la Vigna, el brieve dil papa, dato a dì 20 mazo, di la prolongation dil jubileo fino a Santa Maria di avosto; *insuper* fo publicato far per 8 zorni li obsequij al cardinal Zen, comenzando a dì 15 dil presente, justa il costume romano, in la chiesa di San Marco.

In questa matina si ave, per letere di sier Polo Barbo e sier Domenego Bollani, rectori di Cremona, di 29 mazo, come, a dì 23, fo scoperto tratato li di 1000 populazi, li qual, a son di campana martello, si dovia sonar nel campaniel di Santa Agnese o ver Agata, si doveano redur insieme armati a dita chiesa, e andar a sacomanar alcune caxe di cittadini marcheschi; poi andar a mazar i rectori in palazo.

Et fatoli a saper questo per sier Nicolò Ballastro, era camerlengo de li, subito mandono uno contestabele, con 40 provisionati, a tuor la porta dil campaniel in so poter. E in quello che azoneno, sopravene alcuni di conjurati, di qual do fono prexi, il resto, in gran quantità, fuziteno. E messi a la corda, per sier Domenego Bolani, capetanio, confesono il tratato ordinato; *unde* stati forono apichati al palazo; e altri 12 acusati fono proclamati a la difesa; et più di 400 fuziteno di la terra. E, zonto qui il cavalaro con tal nova, subito fo expedito indriedo con le provision parse al eologio con li capi di X. E fo per caxon di alcune biave trate di la terra per li citadini, che fenno carestia al populo. Et di tal tractato più avanti ne parlerò, perchè poi per il consejo di X fo chiamato alcuni citadini, e altri conduti qui et apichati, come di soto dirò.

In questa matina medema fo mandato per l' orator di Napoli e datoli licentia si partisse. El qual rispose: Piaga antiveduta assai men dole. Tolta licentia, disse che partiria, più presto potesse, per via di mar; ritorneria dal suo re.

In questi giorni fu preso parte, di far uno provedador al Zante, per scurtinio e 4 man di eletion, con ducati 500 d' oro per spexe, nel mazor consejo; et, fato do consegij, niun passoe. E a dì 14 rimase sier Polo Contarini, fo capo di stratioti a Napoli di Romania, e fo fratello dil *quondam* sier Bernardo; ma non andoe. E dita parte fo messa in pregadi, e poi nel mazor consejo.

*A dì 3 dito.* Hessendo venuto in questa terra uno comissario dil papa, per armar XX galie, et portato letere di cambio di ducati 20 milia per parte, stava a San Zorzi Mazor; et acadete che si amallò e morite. Era il vescovo de Venosa. Or ozi li fo fato lo exequio con batudi, scuole minute, et le 5, frati e prete. Vi andò el principe con la Signoria a San Zorzi, dove fu fato dito exequio. Et fece la oratione in sua laude Marco Antonio Sabellico.

*A dì 5.* Per letere di l' orator di Roma si ave, el re di Franza esser in acordo col re di Spagna, in questo modo partir il reame di Napoli: *videlicet*, che 'l re di Spagna habi tutta la Calabria e la Puja, *excepto* le 4 citade tien venitiani; et che Napoli, Cajeta, Capua con tutto il resto dil regno et di lo Apruzo resti al re di Franza; si che l' hanno partito.

Et acciò li proveditori stati in armada siano expediti, zoè sier Nicolò da Pexaro, sier Simon Guoro e sier Domenego Malipiero, fo chiamadi in coleio li tre *olim* avogadori, sier Nicolò Michiel, dotor, pro-